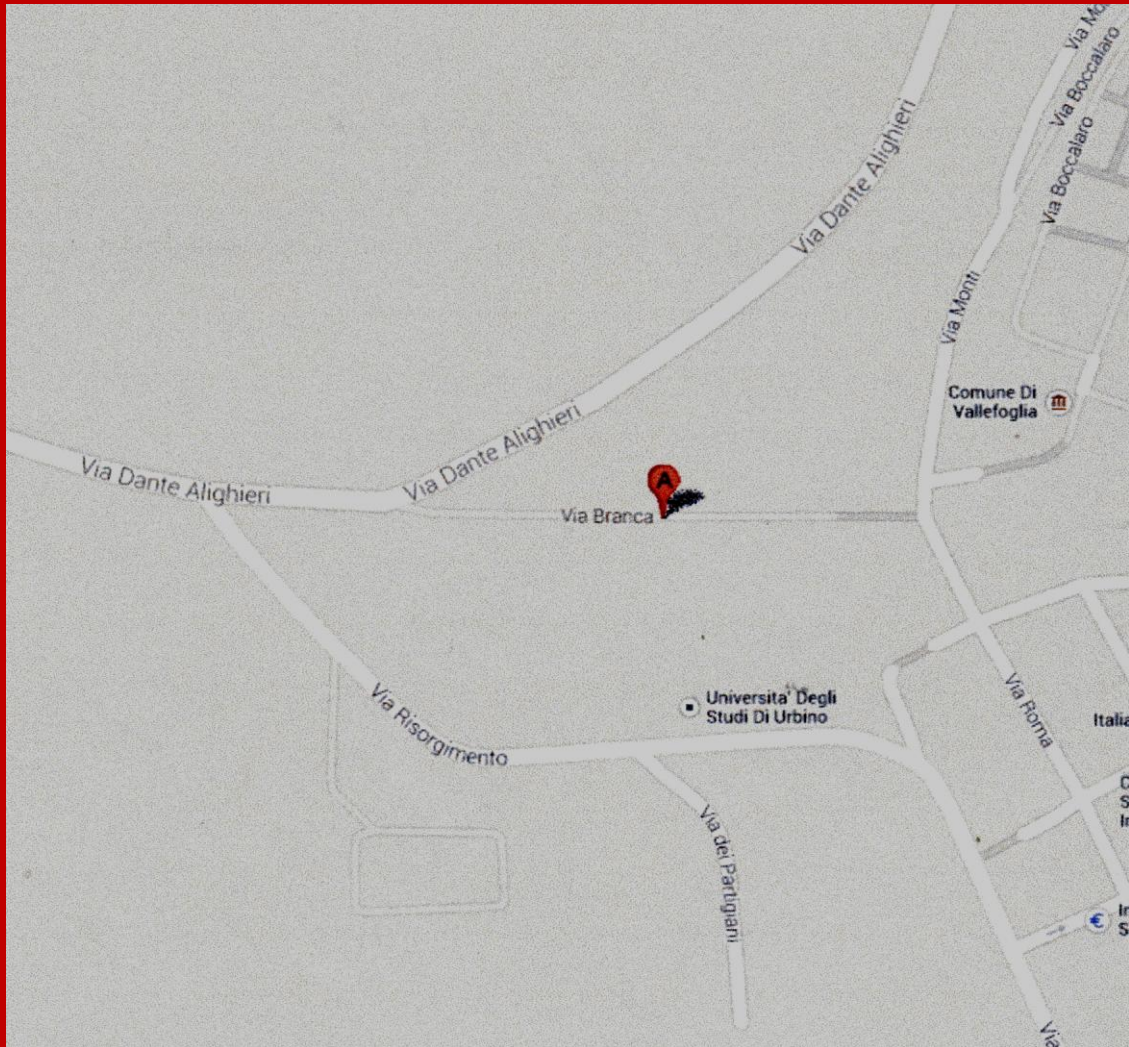


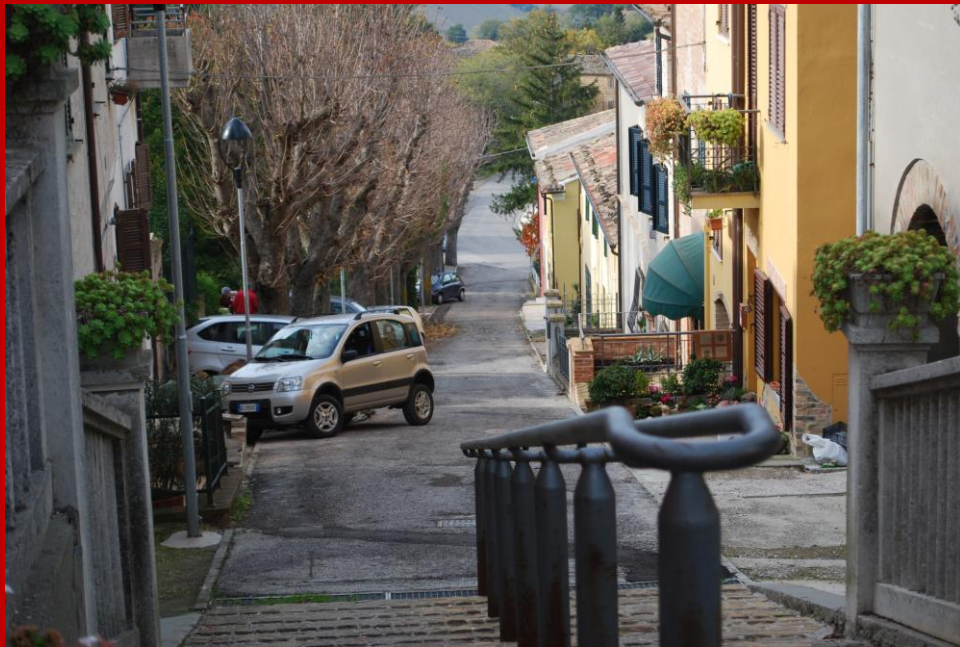
## VIA GIOVANNI BRANCA

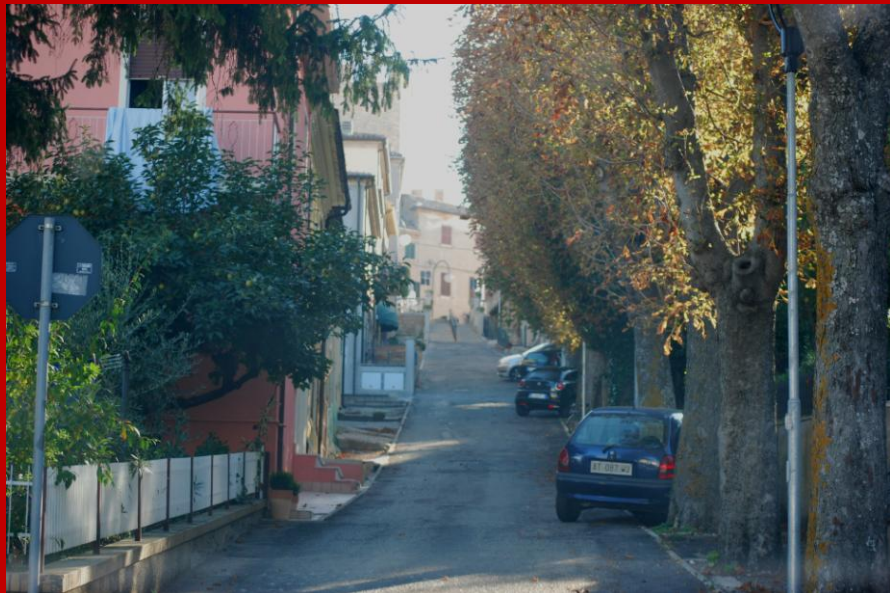


Via Giovanni Branca è un tratto di strada che, distaccandosi da Via Dante Alighieri e attraverso una breve salita, termina con una scalinata in Piazzale Europa, il centro del paese fuori le mura.



*Via Giovanni Branca 2010*







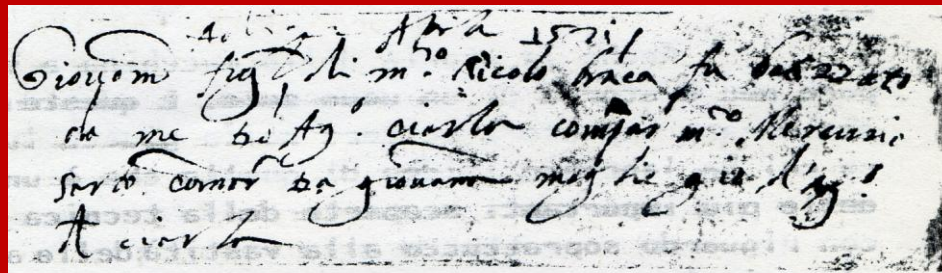
### ***Via Giovanni Branca 2011***

La via è dedicata all'ingegnere e architetto Giovanni Branca, nato a Sant'Angelo in Lizzola il 22 aprile 1571. Mentre i biografi non hanno mai messo in discussione il luogo di nascita del Branca, altri ricercatori hanno espresso l'opinione che la famiglia fosse originaria di Cannobio sul Lago Maggiore e che si sarebbe trasferita a Sant'Angelo in Lizzola qualche anno prima della nascita di Giovanni.



La verità è che: *"Io mi chiamo Giovanni Branca, la mia patria è Sant'Angelo di Pesaro, e sono in età d'anni 74 ed abito da 30 anni in qua in questa città di Loreto"*. Questa dichiarazione, (tratta dall'opuscolo "Giovanni Branca, nel IV° centenario della nascita" di Emilio Camilli, a cura del Comitato celebrazioni Giovanni Branca Sant'Angelo in Lizzola) rilasciata dallo stesso Branca nel corso di testimonianza resa in una causa civile, sarebbe da sola sufficiente a fugare ogni eventuale dubbio sul luogo di nascita.

Inoltre, anche l'atto autentico di battesimo del piccolo Giovanni, conservato gelosamente nell'archivio parrocchiale di Sant'Angelo in Lizzola, conferma che la patria del Branca è Sant'Angelo.



Atto di battesimo di Giovanni Branca (1)

Giovanni figlio di m. Nicolo Branca fu battezzato  
da me beato Ag. ciavola compare m. Alessandri  
sacerd. conve. da Giovanni mag. he. g. d. Ag.  
A ciavola

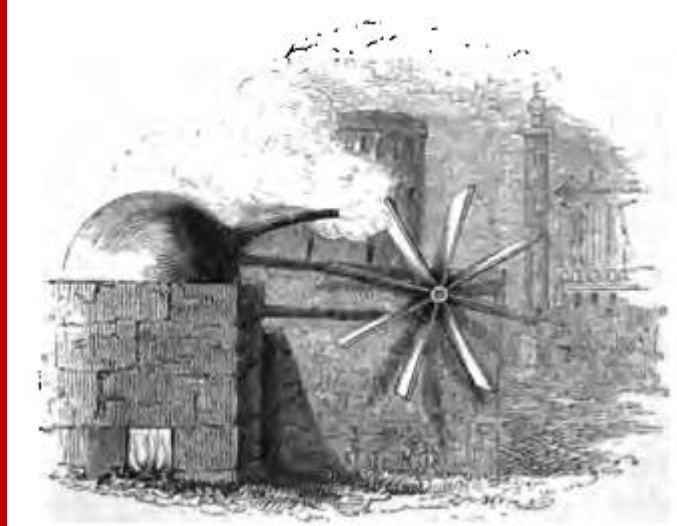
Atto di battesimo di Giovanni Branca (1)

(1) Estratto dal 1° Libro dei Battesimi, 1564-1573, f. n° 61



***Sant'Angelo in Lizzola 2010***

Dal 1616 Branca fu impiegato presso la Sacra Casa di Loreto, dove effettuò lavori tipici di un ingegnere rinascimentale: curò le riparazioni alla struttura, progettò monumenti funebri e migliorò le fortificazioni. Assunse inoltre un ruolo nel governo locale e curò gli interessi terrieri della Casa Sacra. Il suo lavoro lo condusse anche frequentemente ad Assisi e Roma. Ottenne la cittadinanza di Roma nel 1622.



### ***Turbina a vapore di Giovanni Branca***

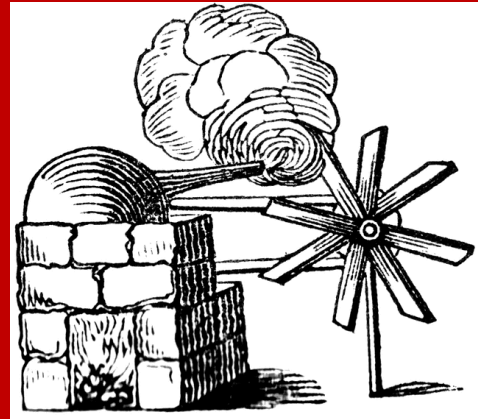
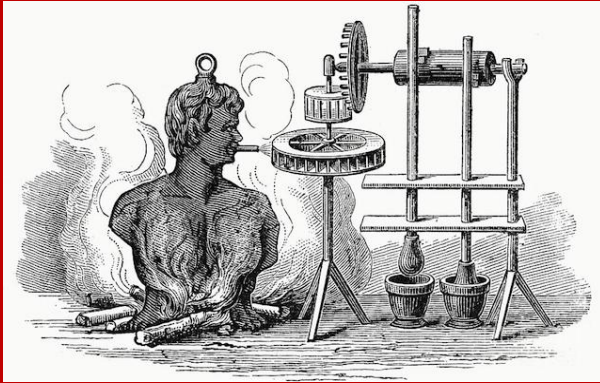
Branca progettò molti strumenti meccanici, una collezione dei quali dedicò al governatore di Loreto. Questi furono poi pubblicati a Roma nel 1629 in un libro intitolato ***Le machine***. Il libro contiene 63 incisioni con le descrizioni in italiano e latino.



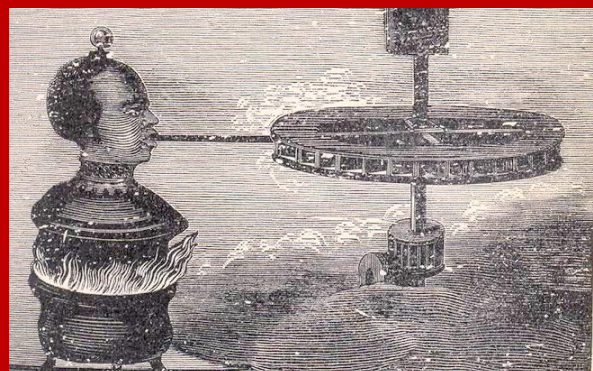
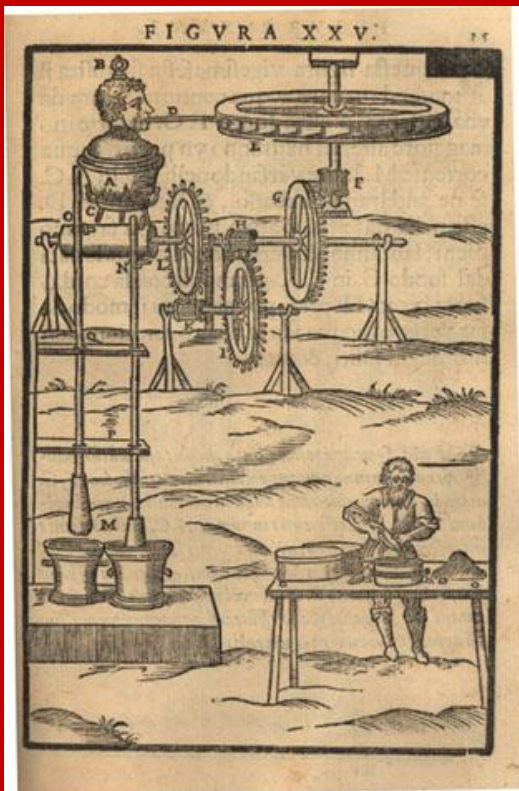
A differenza degli autori precedenti, Branca non ha la pretesa di aver realizzato molte delle macchine e in un caso è ancora incerto come la macchina in questione avesse dovuto funzionare. Nelle parole dello storico Alex Keller, le sue macchine "sembrano invenzioni studiate a tavolino che raramente hanno mai avuto alcuna omologa copia tridimensionale funzionante".

Il cosiddetto motore a vapore di Branca appare nella 25ª tavola fuori testo de *Le machine*. Si compone di una ruota a pale piatte simile al sistema di propulsione di un battello fluviale, mostrata nell'atto di essere ruotata dal getto di vapore prodotto in un recipiente chiuso e rivolto alle palette attraverso un tubo (e quindi sarebbe più appropriato definirlo una turbina a vapore). Branca suggerisce che l'apparato potrebbe essere utilizzato per l'alimentazione di pestelli e mortai, rettificatrici, per sollevare l'acqua e tagliare il legno.

Esso non ha alcuna relazione con ogni successiva applicazione della forza vapore e non è molto più di uno sviluppo della eolipila descritto da Erone di Alessandria nel primo secolo a.C..



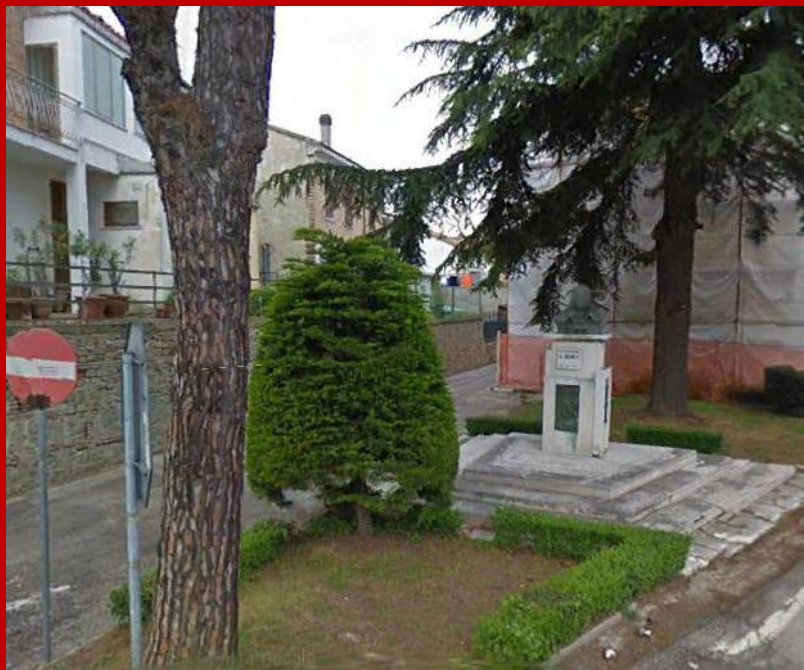
*Alcune tavole che illustrano il funzionamento delle sue invenzioni*





***Disegno di Eolipila***

In suo onore sono intitolate vie, monumenti e scuole come la Scuola media che sorge poco lontano dal monumento.







*Sant'Angelo in Lizzola: Monumento a G. Branca*



*Cannobio: Monumento a Giovanni Branca eretto il 10.09.1911*



*Lapide in onore di G. Branca collocata a destra dell'arco d'ingresso al castello, come si può vedere dalla foto sottostante*



*Per chi volesse approfondire, veder Wikipedia l'enciclopedia libera*